



Lo Scatolone

Comunità Parrocchiale di S. Maria a Ricorboli
Via Marsuppini, 7 Firenze – Tel. 0556812717

N° 195 ~ Settembre 2024



Insieme per la pace

e-mail: lo_scatolone@yahoo.com

In questo numero



EDITORIALE

- Cominciare e ricominciare

CRONACA PARROCCHIALE e non solo

- Introduzione
- Adesioni – Invocare la pace
- Cristiani insieme per la pace – istruzioni
- Invocazione della pace: scaletta interventi
- Intervento Fabio Masi
- Costruire la pace insieme
- Ricorboli Solidale

STORIE e CONTRIBUTI

- Ogni popolo guardi il dolore dell'altro
- Contro l'assuefazione alla guerra: restiamo umani
- Invito della Diocesi, Giornata del migrante e del rifugiato
- Mandato agli animatori pastorali
- Strette di mano
- Marzio Mori nuovo direttore della Caritas
- Economia e armamenti
- Normandia, Utah beach
- L'angolo poetico
- Ringraziamenti
- Residuale: Gioia e Dolore

INSERTO

- "Ma io vi dico": la Parola della Domenica

APPUNTAMENTI

- 15/9 ore 17,30 Isolotto: Che tacciano le armi
- 21/9 Assisi – Marcia della Pace

Per mettersi in contatto con il parroco **Padre Raffaele Palmisano**
n° cellulare: **3398802881** - e-mail: **rafpalmi55@gmail.com**
e-mail Parrocchia: **santamariaaricorboli@gmail.com**
sito internet: **www.parrocchiasantamariaaricorboli.it**



a cura di p. Raffaele

COMINCIARE E RICOMINCIARE



Inizia il nuovo anno pastorale, che dice tutto e niente. Va "sfruttato" questo "tempo strano" per prenderci cura di noi, per fiorire, per accenderci e poi toccare gli altri". Non bestiamiamo il tempo (che sia kronos o che sia kairos). Che non sia un calendario di giorni ininterrotti delle nostre disattenzioni.

Il grande peccato è la mia disattenzione (Mariangela Gualtieri).

Al vertice opposto, come suo contrario, sull'altro piatto della bilancia ci soccorre l'attenzione «che è la preghiera spontanea dell'anima» (M. Gualtieri).

"La vita è quella cosa che ci accade mentre siamo occupati a fare altri progetti. Siamo intenti a far colpo sugli altri. Siamo indaffarati per vincere le olimpiadi, per avere successo. E la vita ci scivola via dalle mani" (A. De Mello).

E' tempo per essere vigili, come madri in attesa, attenti alla vita che danza nei grembi. È vita che nasce e sussurra che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Dio è colui che inventa cure per ogni germoglio. E il capo del filo è nelle mani di Dio, un Dio che cammina a piedi nella polvere della strada. E la nostra casa è la meta del suo viaggio.

Con la sua schiettezza, don Renzo Fanfani, ci inviterebbe ad essere attenti a che la pastorale non si riduca a un nulla di fatto: la pastorale del nulla, il nulla della pastorale.

È naturale, quando sei giù, dubitare di te stesso. Dispiacerti. Ma l'energia negativa è energia sprecata. Dobbiamo lavorare per diventare maestri nel superare i momenti difficili. Vale per ognuno di noi. Il mondo è molto più grande di come ci appare.

Ma importante è avere una vita. Una vita gratificante. Non c'è amore più

grande di dare la vita per i propri amici. Non ho mai abbandonato le mie radici, e non ho mai dimenticato da dove vengo. Ma non ho mai perso l'appetito di vedere questo mondo così grande.

I care può significare molte cose. Può anche significare contribuire con le nostre idee, il nostro tempo e la nostra energia, a una presenza ecclesiale che è più grande di noi. Tutti abbiamo così tanto da dare. Perché la vita è davvero molto più grande di un campo o di un'aula o di una chiesa.

Chissà quali profondità nasconde alla nostra vista l'universo. **C'è dell'inedito nella realtà, da scoprire. Specialmente quando si tratta dell'umano dell'uomo, creato nell'immagine di Dio,** Cristo Gesù: *in Lui, per Lui, da Lui sono tutte le cose.*

In ogni circostanza umana, *non si deve* dimenticare la testimonianza di Gesù che ama tutti, con uno sguardo "preferenziale" per i poveri, i derelitti, gli immiseriti e quanti soffrono il disagio esistenziale di "irregolarità" insuperabili, spesso imposte senza colpa dalla vita, così intrisa di stoltezza e ingiustizia.

La sfida è "pastorale", perché la cosiddetta "pastorale" altro non è se non la cura della relazione umana in tutte le sue infinite manifestazioni e condizioni, guardate alla luce del Vangelo, e, dunque, alla luce della misericordia di Dio. Tutti siamo inclusi in questa misericordia.

«La Chiesa passa attraverso le anime delle persone» (R. Guardini) e non attraverso la rigidità delle strutture e delle regole. Accogliamo l'invito a guardare la realtà umana, complessa e contraddittoria, *sempre benedetta da Dio, perché realtà umana sempre personale.*

Tutto ciò che si fa con amore diventa bello, buono ed eterno. L'esempio di un'autenticità franca di vita l'ho visto in mio padre: **lo ho sempre visto mio padre parlare in pubblico senza il minimo imbarazzo, a prescindere da chi fosse il suo interlocutore. Questo è stato ciò che gli ho sempre ammirato e che purtroppo non sono riuscito ad imparare.**

Alla comunità di Ricorboli e delle Rose manifesto timore e consolazione con le parole di sant'Agostino: "Nel momento in cui mi dà timore l'essere per voi, mi consola il fatto di essere con voi. Per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano. Quel nome è segno dell'incarico ricevuto, questo della grazia; quello è occasione di pericolo, questo di salvezza".

Entro il 27 Ottobre rinnoveremo i consigli parrocchiali, importanti e necessari compagni di viaggio.

A voi tutti un abbraccio.

INTRODUZIONE

Le parrocchie di Ricorboli, Paterno, S. Stefano in Pane, Madonna della Tosse, Isolotto, Pignone, Santi fiorentini, Ponte a Greve, Legnaia, San Niccolò, Sant'Jacopino e Santa Lucia a Trespiano si sono messe in rete. Ci siamo chiamati CRISTIANI INSIEME PER LA PACE, e abbiamo voluto e organizzato l'incontro di stasera per invocare insieme la pace, a più voci; per questo abbiamo chiesto la partecipazione e l'intervento di Comunità religiose di diverse confessioni, di Comunità laiche e di Associazioni fiorentine.

La stessa rete di Parrocchie è impegnata a caratterizzare la Messa della prima domenica di ogni mese, centrando la riflessione e la preghiera sul tema della pace, consapevoli del grande pericolo che stiamo correndo: l'assuefazione agli orrori delle guerre. Stiamo vivendo la globalizzazione dell'indifferenza e della rassegnazione.

Non siamo tutti ugualmente colpevoli della violenza che esplode, ma siamo tutti responsabili sì! Responsabili di non fare abbastanza perché TACCIANO SUBITO LE ARMI E SI TRATTI; responsabili di non fare abbastanza per creare una cultura di pace che contrasti la mortifera mentalità dilagante secondo la quale i grandi conflitti di cui si sente parlare si risolvono solo con la vittoria "sul campo" di uno dei due contendenti così come quelli giornalieri, in cui ciascuno di noi può trovarsi ad essere attore imbracciando (quasi senza accorgersene) le armi della prevaricazione e dell'annientamento anche psicologico dell'altro. Anche di questi, si sente spesso parlare: bullismo, violenza sulle donne, discriminazioni delle minoranze etniche; peccato che troppe volte ci si senta immuni da tutto ciò.

Stasera saranno messe a comune le diverse sensibilità dei tanti soggetti partecipanti, non per indirizzarle ad animare un dibattito politico, quanto per invocare, pregare e riflettere sul dramma delle guerre a cui stiamo assistendo.

Con il rispetto che portiamo alle diverse sensibilità che stasera guideranno le testimonianze che qui saranno portate, permettete a chi di noi è Cristiano di invocare la pace con le parole del salmo 33 (chiedendo perdono per tutte le volte che non siano stati fedeli a questa invocazione di 3.000 anni fa):

*Il re non si salva per un grande esercito
né un prode scampa per il suo grande vigore.
Un'illusione è il cavallo per la vittoria,
e neppure un grande esercito può dare salvezza.*

Che i nostri cuori si scaldino e le menti si illuminino per renderci capaci di inventare strade di Pace realmente percorribili.

Adesioni - Invocare la pace

15 settembre 2024 – piazza dell'Isolotto

1. Comunità Israelitica (Gadi Piperno, Rabbino)

- Buongiorno. Intanto grazie per invito. Il 15 settembre è la giornata europea della cultura ebraica e ho già una fitta agenda di interventi previsti per cui temo di non poterci essere fisicamente anche se ancora non ne ho la certezza.

Un contributo scritto potrebbe essere utile?

2. Comunità Israelitica (Rav. Joseph Levi, Rabbino Capo Emerito)

3. Marco Bontempi

Caro Bertoli, grazie mille della mail e dell'inserimento del mio account nella mailing list. Apprezzo molto il lavoro che fate e sono contento di poter partecipare. Benissimo, confermo fin da ora che ci sarà il nostro intervento. Cordiali saluti Marco Bontempi



4. Nikolaos Papadopoulos (Archimandrita della Chiesa Ortodossa Greca)

Buonasera don Roberto io sono d'accordo e con voi per la pace. Sono in Grecia rientro in Italia il 3 settembre. Grazie mille buon proseguimento.

5. Dalila Scordamaglia (Buddisti Soka Gakkai, Gruppo Giovani)

Buongiorno, grazie mille. Una bellissima iniziativa. Abbiamo un incontro per definire il tutto, ma penso che leggeremo. Così da rimanere nei tempi.

6. Marco Gensini (Ministro di culto dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai)

Egr. dott. Bertoli, nel ringraziarla dell'invito, anche da parte dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, le confermo la nostra partecipazione all'evento del 15 Settembre p.v.. Sarò presente io accompagnato da qualche altra persona, in particolare con uno o due giovani. Ci dica pure in che forma preferite la nostra partecipazione, se dobbiamo o meno fare un intervento oppure no, senza problemi. Il nostro sincero desiderio è quello di dare il nostro contributo di un messaggio interreligioso trasversale per realizzare davvero la pace. Restiamo quindi in attesa di informazioni. Con i migliori saluti

Marco Gensini

7. Mario Primicerio (già Presidente della Fondazione Giorgio La Pira)

Mi pare una iniziativa molto bella. Grazie, Mario

8. Patrizia Giunti (Presidente della Fondazione Giorgio La Pira)

Gentilissimo, La ringrazio molto per l'attenzione e mi rallegro con tutti voi per questa importante iniziativa. Posso confermarLe l'adesione da parte della Fondazione Giorgio La Pira Personalmente, sarò presente domenica 15 settembre alle ore 18. Con i miei saluti più cordiali, Patrizia Giunti

9. Carmine Bianchi (Pastore, Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze)

Caro Bertoli, a nome del Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze, il pastore Carmine Bianchi, le comunico l'adesione del CCCF; iniziativa pubblica del 15 settembre. Cari saluti Marco Bontempi.

10. Gabriele Pecchioli (Presidente dell'Opera per la Gioventù Giorgio La Pira)

Caro Roberto, ti confermo l'adesione dell'Opera e credo che diverse persone saranno presenti; tuttavia non potrò essere presente personalmente perché sono fuori Firenze per un incontro già fissato da tempo e che non posso disdire.

Approfitto dello scambio per dirti che prenderò contatto con te l'amico di Pozzallo prof. Carmelo Nolano: hanno saputo dell'iniziativa e dunque sia l'associazione che presiede sia una delle parrocchie del luogo intendono aderire (idealmente il 15, praticamente il sabato successivo 21 settembre, quando vogliono promuovere un'analoga iniziativa a Pozzallo). Mi sembra davvero una bella cosa, che dimostra quanto ancora siano generativi gli sforzi autentici (e anche l'eredità del professore). A presto, Gabriele.

11. Susanne Krage Dautel (Pastora della Chiesa Luterana)

Grazie per la vostra iniziativa bellissima. Ovviamente sono interessata alla Invocazione alla pace e vorrei parteciparvi. Cordiali saluti. Susanne Dautel, Pastora

12. Comunità di Sant'Egidio (Michele Brancale)

Ciao Roberto. Noi possiamo leggere un intervento di tre minuti.

13. Ionut Coman (Padre della Chiesa Romena Ortodossa di Firenze)

Sono nelle Dolomiti e mi si è spento il cellulare. Verrò volentieri. Padre Ionut Coman, parrocchia Ortodossa Romena di Firenze L'Ascensione del Signore, consigliere per il Dialogo della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia.

14. Paolo Longo (Maggiore Pastore dell'Esercito della Salvezza)

Gentilissimo, sono all'estero rientro il 14 settembre. Come anticipato saremo presenti per sostenere l'iniziativa se ci sarà opportunità ben volentieri daremo un saluto. Cordialità Paolo

15. Francesco Marfé (Pastore Valdese)

Riguardo alla lodevole iniziativa, vi ringrazio per l'invito al quale però, almeno al momento, non posso rispondere positivamente. La chiesa valdese ha un ordinamento ecclesiastico di tipo presbiteriano, le decisioni non vengono prese dal pastore da solo ma da un consiglio degli anziani detto Concistoro. Gentilissimi, gli impegni sinodali non mi hanno permesso di valutare con attenzione la mia agenda. Purtroppo, non avevo notato che la vostra lodevole iniziativa coincide con un altro impegno - per altro sempre di tipo ecumenico - già fissato da

lungo tempo. Proprio in concomitanza con la vostra iniziativa, infatti, sono impegnato a Pistoia in un articolato incontro sul tema della salvaguardia del creato che -come sapete- è fissato in ambito ecumenico per il mese di settembre. Per questa ragione mi rincresce di comunicarvi che non potrò essere presente alla vostra iniziativa, vi prego di portare nell'occasione il mio personale saluto e il mio apprezzamento e ringraziamento per il vostro impegno. Incoraggiandovi nel vostro sforzo per la pace, vi saluto con viva fraternità. pastore Francesco Marfè chiesa valdese di Firenze.

16. don Valer Aurel Sician (Chiesa Cattolica Romena di rito Bizantino)

Signor Roberto buonasera. Ho ricevuto i vostri messaggi. Ma ero in vacanza in montagna lontano da mondo, incluso questo informatico. La pace è sempre presente nella nostra preghiera comunitaria.

Invece nella domenica di 15 settembre la nostra comunità rumena di Livorno festeggia la festa della Chiesa e già abbiamo confermato la nostra presenza. Se io riesco a rientrare per le ore 18:00 sarò con grande gioia presente, ma non so ora con quante persone possiamo partecipare a questo bel evento.

Perciò questa volta purtroppo il nostro contributo sarà semplice la nostra presenza.

17. Carmelo Nolano (Associazione per la Gioventù G. La Pira, di Pozzallo)

Gentile dr. Nolano, anticipo il "contatto" che mi ha annunciato l'amico Gabriele Pecchioli. Faccio arrivare, per intanto: lo stato dei lavori per la preparazione dell'evento del 15 settembre.

(24 agosto, lunga telefonata: Aderiscono come Associazione. Ne parlerà con il Parroco per avviare l'esperienza delle Messe della prima domenica del mese).

18. Saverio Scuccimarri (Decano della Facoltà di Teologia della Chiesa Avventista del settimo giorno)

Buongiorno sig. Bertoli, ho ricevuto la sua mail quando ero in vacanza e una volta rientrato mi ero sinceramente dimenticato di questo invito. Il pastore della Chiesa avventista di Firenze, attualmente, è Nino Plano, che ho sentito e mi ha confermato che come Chiesa avventista, se non è troppo tardi, ci farebbe piacere partecipare, e nel giro di un paio di giorni le farò sapere in che modo contribuiremo alla invocazione della pace. Grazie e buona giornata.

19. don Andrej (Comunità Ucraina)

20. Maurizio Dolfi (Comunità dell'Isolotto)

Buongiorno Roberto. Grazie per il promemoria. Ti confermo che avevamo ricevuto l'invito, per il quale vi ringraziamo. Visto il periodo estivo ci siamo confrontati per mail, non potendo farlo di persona, e ti anticipo che i riscontri sono stati positivi. Nei prossimi giorni riceverete una risposta dall'indirizzo della comunità. Grazie nuovamente e a presto. Maurizio

21. Centro Italiano Studenti Giorgio La Pira (Marco Salvatori, Presidente)

Carissimo Dott. Roberto Bertoli, la ringrazio molto per l'invito e per le energie che sta impiegando per questa lodevole iniziativa. Dopo un veloce passaggio con gli altri membri del Consiglio del Centro La Pira, le scrivo per comunicarle che siamo ben lieti di partecipare.

Per un nostro eventuale contributo riserviamoci però di sentirci direttamente: ci piacerebbe sapere qualcosa in più riguardo agli altri interventi e ai tempi, in modo da capire bene insieme a

voi come e con chi intervenire. Può chiamarmi quando le è più comodo. Un caro saluto, Marco Salvatori Presidente

Buongiorno, come già confermato dal nostro Presidente Marco Salvatori, proponiamo per il nostro intervento di 4 minuti, la lettura in arabo con successiva traduzione in italiano della poesia di un nostro studente siriano, Shaman Alwawi

Chiedo se possibile mettere questo

sottofondo musicale: <https://youtu.be/TZuTS6AIeK8?si=3URJn1o0RlwJxw4x>. Un saluto cordiale Margherita Vignola.

22. Fondazione "Giovanni Paolo II" (Andrea Bottinelli, Presidente)

Vi scrivo per comunicarvi che la Fondazione Giovanni Paolo II, aderisce all'iniziativa "cristiani insieme per la pace". Andrea Bottinelli

23. Istituto Universitario "SOPHIA" (Valentina Gaudiano, Vicerettrice)

Oggi è più che mai urgente dare segni concreti per una cultura di pace e di dialogo e ogni sorta di iniziativa che vada in questa direzione va sostenuta e appoggiata. Come Istituto universitario, impegnato a diffondere e approfondire proprio il dialogo e la pace, siamo, perciò, molto contenti di poter aderire a questa iniziativa che fa seguito ad un lungo percorso di preghiera e impegno per la pace da parte del gruppo di parrocchie del territorio fiorentino.

Cordialmente, Valentina Gaudiano.

24. Comunità Maronita (Dani Kamal, Cappellano)

Gentile Signora Torrini, La ringrazio per l'invito all'adesione a tale bellissima iniziativa. Un nostro piacere partecipare e collaborare in qualche modo sarà mia premura inviare questo email al nostro parroco DANI KAMAL e ne parlerò con lui (ora si trova in Libano per vacanza e sta per ritornare) e sicuramente avrà da lui una tempestiva risposta. Grazie di nuovo e buon lavoro.

sempre INSIEME PER LA PACE. Cordiali Saluti SAADE IBRAHIM.

Cordiali saluti a presto d. Dani. d. Dani KAMAL Parrocchia San Charbel (chiesa di Sant'Agata) Via San Gallo, 110 50129 Firenze Fi.

25. Mohamed Bamoshmoosh

Gent.ma Sig.ra Lucia Torrini, la ringrazio e per Lei tutti gli uomini e donne di buona volontà che stanno organizzando questa pregevole manifestazione. Già alcune settimane fa sono stato contattato, ma purtroppo in questo periodo sono impossibilitato a partecipare. Auguro il successo all'iniziativa e spero che l'Onnipotente esaudisca le preghiere che chiedono la fine di questi massacri e sofferenze. Cordialmente. Mohamed Bamoshmoosh Prof. Mohamed Bamoshmoosh, MD, PhD Full Professor, Specialista in Cardiologia

26. Scuola Dialogo Interreligioso (Osama Rashid, Segretario Generale)

Dr. Rashid, buonasera. Su indicazione di Maurizio Certini, volentieri le inoltro ciò che le avevo mandato (WhatsApp) al numero che mi aveva indicato Renato Burigana.

Cordialmente. Roberto Bertoli

Gentilissimo Sig Roberto Bertoli. Buongiorno. Grazie infinite di cuore a tutti voi sia

per l'iniziativa stessa che per l'invito. Con grande onore confermo la adesione della FSD. Cordiali

Saluti. Osama Rashid. Segretario Generale FSD. Un abbraccio forte forte e buona giornata.

27. Chiesa Apostolica Italiana Firenze Prato (Samuele Trebbi)

Cari fratelli, confermo che, come Comunità, appoggiamo la molto opportuna iniziativa intrapresa. (Il frutto della giustizia si semina nella pace, per quelli che si adoprano alla pace - Giacomo 3:18). Un caro saluto. Samuele Trebbi. Chiesa Apostolica Italiana

28. Fondazione Ernesto Balducci

Gentilissimi, siamo a comunicarvi che la Fondazione Balducci ha il piacere di partecipare con una lettura, fatta dalla Presidente Grazia Bellini, di un testo di Ernesto Balducci sulla pace (tratto dal volume edito dalla Fondazione stessa nel Maggio del 2024. Agire la pace in tempo di guerra). La lettura del breve testo sarà inferiore ai 4 minuti richiesti. Ringraziandovi per l'attenzione, attendiamo vostra conferma sulla nostra richiesta di partecipazione attiva. Con i migliori saluti Lorenzo Del Mastio.

29. Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (Riccardo Burigana, Direttore)

Carissimo Roberto Bertoli, ho letto con vivo interesse la sua mail, che mi era stata anticipata da Renato che è molto più di mio fratello maggiore. Io credo che questa iniziativa sia veramente importante per la Chiesa e per la società, soprattutto in questo tempo di violenze, che coinvolgono tutti noi, con forme molto diverse, alcune così sottili che sembrano sfuggire. A me sembra opportuno esplorare la dimensione interreligiosa nella ricerca della pace, così da rafforzare e da approfondire la strada che la Chiesa Cattolica ha cominciato a tracciare con la celebrazione del Concilio Vaticano II: il prossimo anno saranno 60 anni dalla sua conclusione e sarebbe bello mettere in cantiere delle iniziative di approfondimento e di conoscenza dei passi per la pace compiuti da Paolo VI e dai padri conciliari per la pace; spero che avremo modo di riparlare. Cordialissimi saluti, Roberto B. Con fraternità ecumenica. Riccardo Burigana

30. Freunde des Friedens Neubrandenburg e.V. (Gennaro Guida)

Grato e commosso, propongo un intervento entro i limiti consistente nella lettura di un breve testo su origine e finalità della nostra associazione "Freunde des Friedens Neubrandenburg e.V." (vedasi in rete).

Un caro saluto.

CRISTIANI INSIEME PER LA PACE

Parrocchie fiorentine di

Ricorboli, Le Rose, Paterno, S. Stefano in Pane, Madonna della Tosse, Isolotto, Pignone, Santi Fiorentini, Ponte a Greve, Legnaia, San Niccolò, Sant'Jacopino, Santa Lucia a Trespiano, Cestello, Nome di Gesù ai Bassi, San Romolo a Bivigliano

INVOCAZIONE DELLA PACE

12 settembre 2024

Ringraziando per il sostegno che avete offerto all'iniziativa che si terrà domenica prossima, nella piazza dell'Isolotto, sulla scorta delle assicurazioni ricevute, siamo ora in grado di comunicare la "scaletta" della **"INVOCAZIONE ALLA PACE"**.

Come più volte comunicato, si confida che ciascun apporto (intervento, testimonianza, canto, lettura) sia contenuto in un limite temporale di 4 minuti - 4 minuti e mezzo al massimo.

Per verificare la presenza di ognuno, e per verificare la compatibilità di ogni eventuale assestamento della "scaletta" allegata al fine di soddisfare esigenze che qualcuno potrebbe prospettare anche all'ultimo momento, coloro che si avvicenderanno al microfono sono cortesemente invitati a raggiungere la piazza un quarto d'ora prima dell'inizio dell'Invocazione.

L'appuntamento è, quindi, per le 17.15 nei pressi della postazione microfónica (che sarà al centro dello spiazzato di fronte alla chiesa). Poi, ciascuno, prenderà posto di fianco (magari sul lato sinistro dello spiazzato) in modo da rendere agevole l'avvicendamento al microfono non appena chiamati da coloro che avranno il compito di condurre il tutto (Andrea e Ilaria).

Si confida, che ciascuno possa lasciare il testo scritto del proprio intervento in modo da poterne facilitare la successiva pubblicazione. Ci si ripromette, in più occasioni, nel corso della Invocazione di invitare tutti gli astanti (con riferimento ai vari conflitti che insanguinano il mondo) a pronunciare coralmente, a voce alta le parole: **"GIU' LE ARMI E TRATTATE!"**. Queste sono le parole d'ordine che faranno da collante a tutta la Invocazione, e che -seppure con accenti diversi- non potranno che percorrere ogni intervento.

A domenica allora e ancora grazie!

INVOCAZIONE DELLA PACE

Domenica 15 Settembre 2024, dalle ore 17.30
Firenze - Piazza dell'Isolotto

Orario stimato	Interventi – gesti simbolici – invocazioni corali - silenzio
17.30	Presentazione, ringraziamento a Comune e Quartiere per collaborazione
17.35	Invocazione corale: "Giù le armi a trattate!"
17.40	canto "Lo chiedo solo a Dio"
17.45	lampade
17.50	don Fabio Masi (Paterno)
17.55	Buddisti Soka Gakkai (dialogo)
18.00	Parrocchia Isolotto "oggi la porta è aperta"
	Invocazione corale: "Giù le armi a trattate!"
18.05	Consiglio Chiese Cristiane (pastore Carmine Bianchi)
18.10	Avventisti del settimo giorno (canto)
18.15	Fondazione Giorgio La Pira (Patrizia Giunti)
18.20	don Raffaele (Ricorboli) "Riconoscere il dolore del nemico"
18.25	Freudens des Friedens Neubrandenburg (Gennaro Guida)
18.30	Claudio (Le Rose) "Non Violenza"
18.35	Centro Studenti Stranieri Giorgio La Pira - studente Siriano- (poesia Arabo/Italiano)
18.40	Coro "Mare nostro"
18.45	Silenzio
	Invocazione corale: "Giù le armi a trattate!"
18.50	Valentino (Isolotto) Anello episcopale per il disarmo
18.55	Roberto (Ricorboli) "La produzione e lo sporco commercio delle armi"
19.00	Oliviero Landi "La Costituzione italiana e la guerra"
19.05	Comunità di Sant'Egidio
19.10	Fondazione G. Paolo II – Renato Burigana (Intro + messaggio Ibrahim Faltas)
	Invocazione corale: "Giù le armi a trattate!"
19.15	Bruno (Ricorboli) "La assuefazione alla guerra"
19.20	Fondazione Ernesto Balducci (brano da "Agire la Pace in tempo di guerra")
19.25	Istituto Universitario "Sophia" Focolarini (messaggio)
19.30	Agesci (ragazzi intervento su pace)
19.35	Opera Gioventù Giorgio La Pira – preghiera per la pace dai <i>Pensieri</i>
	Invocazione corale: "Giù le armi a trattate!"
19.40	Esercito della salvezza (maggiore Longo)
19.45	Vescovo Gambelli (Preghiera)
19.50	Canto finale "We shall overcome" + scout simbolo pace

Intervento assemblea del 15 Settembre 2024

Fabio Masi - Piazza dell'Isolotto

C'è una parola nella Bibbia che viene ripetuta spesso e che vale la pena analizzare nella sua diversità di significati, ed è la parola **peccato**.

Vorrei soffermarmi su uno di questi significati strettamente legato all'argomento per cui siamo qui. E' l'analogia che c'è fra **peccato e volontà di possesso e di dominio**.

Le creature umane hanno molteplici pulsioni per costruire la propria vita nella relazione con persone e cose, e di fronte a queste pulsioni devono scegliere continuamente fra,

- + realizzarsi nel dono di sé all'altro, oppure
- + realizzarsi nel dominare e possedere.

Il Libro del Levitico nella Bibbia ebraica, contiene una serie di norme che noi oggi in genere consideriamo datate, ma alcune sono di una profondità e attualità inimmaginabili. Questa per esempio:

"Dice il Signore, - La terra è mia e voi siete, presso di me, come forestieri e ospiti". (Levitico 25,23)

E' un'affermazione che orienta una vita! Dovere dell'ospite è lasciare l'ambiente che l'ha accolto come prima o migliore di come l'ha trovato. La Bibbia afferma che nel mondo tutto è delle creature di Dio sul piano dell'uso e della fruizione, nulla sul piano della signoria'. Appena l'uomo si fa 'signore' del mondo e non più 'ospite', il mondo cessa di essere Eden e diventa campo di battaglia. Se un essere umano si costituisce 'signore', gli altri inevitabilmente diventano schiavi o nemici e il mondo si trasforma mentre l'uomo lo agguanta, il suo rapporto diventa 'stupro' invece che fruizione gioiosa.

Per questo gli Ebrei sono invitati più volte al giorno a recitare la benedizione che ha lo scopo di spezzare il legame di possesso tra l'uomo e i beni. Dice il Talmud: "Chi usa di una cosa senza la benedizione è infedele e ladro". Accedere alle cose è come entrare in una casa in cui non si è padroni ma invitati. Le guerre nascono da questa alternativa, è il problema di sempre.

L'atteggiamento di possesso diventa ancor più pericoloso nel rapporto fra le persone oltre che con le cose. Il possedere è un alibi per non entrare in relazione, per non accettare la fatica del rapporto. Nel possesso l'essere umano si sente onnipotente e dominatore, non rischia il rifiuto, non si gioca, compra. Nella terra arida del possesso l'amore non può germogliare. Se ci pensiamo bene le persone più deboli sono i dittatori e gli autoritari: impongono con la forza ciò che non sanno donare.

I Padri della Chiesa ci andavano pesanti su questo aspetto, dobbiamo riconoscere invece che nei secoli noi cattolici ce lo siamo dimenticato. Ne portiamo una grossa responsabilità. Diceva un tale: "Nella mia vita ciò che ho chiuso a chiave l'ho perduto; quello che ho tenuto aperto sul palmo della mano, me lo son trovato centuplicato". Il possesso è una perdita!

Sono affermazioni di grande spessore esistenziale. Come se, per entrare in rapporto vero con le cose, fosse necessario non possederle e non chiuderle a chiave.

Bisogna screditare la ricchezza come accumulo idolatrico. Oggi il 'mercato', il potere economico più che il potere politico, è il motore della storia, è l'idolo intoccabile che muove la storia del mondo provocando fame, guerre, dolore e morte.

In questo momento il problema più urgente è deporre le armi e trattare, ma per il futuro dobbiamo misurarci con questa intuizione del Levitico, non interpretandola in modo letterale ma per tenerla come orizzonte in cui porre la vita.

COSTRUIRE LA PACE INSIEME

15 Settembre 2024 -Piazza dell'Isolotto

di Claudio Covan (Parrocchia Le Rose)

Non esiste una via per la Pace, la Pace è la via. Come sappiamo, la pace non è solo assenza di guerra, è disarmo, democrazia, giustizia, diritti, cura della casa comune. La pace è uno stile di vita personale e collettivo. Come sottolinea il documento finale dell'Arena di Pace 2024 a Verona,.

Viviamo in un contesto mondiale, caratterizzato da un sistema economico finanziario che genera disuguaglianze perché prevalgono profitto, sfruttamento, mafie. Nel sud del mondo milioni di persone sono costrette alla fuga da condizioni socio-ambientali inaccettabili. Le ingiustizie rafforzano i fondamentalismi e le religioni sono strumentalizzate per giustificare guerre e limitazioni dei diritti.

A tutte queste crisi si risponde con la guerra, di cui il mondo è diventato un unico scenario, che alimenta nuove crisi. La spesa militare cresce a dismisura, il disarmo è diventato un tabù.

Il nostro punto di vista non può non essere quello delle vittime, di tutte le vittime, di tutte le guerre e di tutte le forme di violenza e di esclusione, ma soprattutto delle persone più indifese.

Siamo dalla parte delle vittime, comunque, anche al di fuori delle guerre, si pensi: alle morti per fame, sul lavoro, allo sfruttamento estremo e alla tratta delle persone, alle carceri, ai femminicidi, agli abusi sessuali, alle persone private dell'accesso alla salute, all'acqua e al cibo, alle attiviste e agli attivisti dei diritti umani e ambientali, alle persone lasciate morire durante le migrazioni in mare e altrove, alle vittime dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici.

Incontrare, condividere il dolore altrui è l'unico modo di porre fine ad ogni forma di guerra e di violenza.

Le guerre hanno inizio nella mente delle persone, è nella mente delle persone che bisogna costruire le difese della pace. Pezzo dopo pezzo, il mondo è diventato teatro di un'unica guerra mondiale. Il disarmo è diventato un tabù della politica.

La cultura della violenza si diffonde anche tra le nuove generazioni. Passo dopo passo ci stiamo avviando verso la catastrofe delle relazioni tra le persone e i popoli. La pace è nonviolenza, anche verbale e social. La pace è una condizione di rispetto dei diritti, compresi casa, lavoro, terra e salute, della dignità e dell'uguaglianza delle persone, della parità di genere, dell'inclusione di tutte le persone, di qualunque origine, orientamento, cultura, religione siano, dell'accoglienza di persone che fuggono le guerre, le violazioni dei diritti, la distruzione dell'ambiente e le condizioni di vita non dignitose. La pace è rispetto della libertà dei popoli, della democrazia, dell'ambiente in cui vivere in armonia con tutti gli esseri viventi.

Partiamo dalla realtà dove viviamo, partiamo con il disarmare le relazioni e la comunicazione tra noi, con una comunicazione empatica attenta ad ascoltarci, a conoscerci, a riconoscerci, ad accrescere la fiducia reciproca rinunciando agli egocentrismi.

Ascoltare e capire le persone con cui siamo in conflitto e cercare strategie per disarmare la relazione e per favorire la riconciliazione come prassi quotidiana. La nonviolenza deve partire da noi: dal nostro agire, dal nostro linguaggio, anche social.

Nell'antica Grecia la regola d'oro era diffusa nella sua forma negativa fin dai primi filosofi: "Non fare al tuo vicino quello che ti offenderebbe se fatto da lui"



Cari amici,

Sabato 8 Giugno ci siamo incontrati nei giardini attigui alla Parrocchia per una serata interamente dedicata al **PROJETO LEGAL** della comunità brasiliana di Santa Rita diretta dal missionario comboniano **Padre Saverio Paolillo**.

Da tanto tempo Padre Raffaele sognava una serata come questa realizzata attraverso gli sforzi congiunti della comunità parrocchiale e delle tre Associazioni presenti a Ricorboli: **RICORBOLI SOLIDALE, IL RAGGIO, E SONA MO'**.

Abbiamo iniziato a prepararci fino dal mese di Marzo: dalla definizione dell'idea alla stesura del menù, dalla verifica delle forse disponibili a quella degli ospiti partecipanti.

Fino all'ultimo minuto sembrava un gran caos, poi miracolosamente ogni tassello è andato al suo posto grazie anche alla grande esperienza accumulata negli anni da tanti Ricorbolini.

Anche il numero dei partecipanti ci ha tenuto con fiato sospeso ma alla serata hanno poi partecipato circa **100 persone**, più lo staff organizzativo e siamo stati addirittura costretti a rifiutare qualche richiesta un po' troppo tardiva.

Il menù era stato organizzato attorno ad un grande fuoco curato con attenzione (e un bel po' di sudore) da Ugo Locatelli presidente de IL RAGGIO e prevedeva tra l'alto ottime pizze e pollo arrosto.

La serata è stata allietata dalla presenza di un gruppo musicale invitato da E SONA MO' con un repertorio di cover che spaziava tra gli anni '60, gli anni '80 e gli anni 2000.

Al termine della serata, dopo un accorato ringraziamento di Padre Raffaele, il nostro presidente Maurizio Degl'Innocenti ha introdotto un filmato realizzato con un montaggio di vari video inviati nel corso dell'ultimo anno da padre Saverio, tra cui uno dedicato a Ricorboli realizzato appositamente.

Era la prima volta che la parrocchia vedeva questi **video della comunità di Santa Rita** che trasmettono un senso di serenità, ordine, lindore e riconoscenza verso il fondatore.

Sentire dalla viva voce di Padre Saverio parole vive di entusiasmo e fiducia è stato molto commovente ed ha definitivamente convinto i partecipanti della serietà e della bellezza del Projeto Legal.

E' seguita una Lotteria Solidale con circa 20 premi e poi musica a oltranza fino alla fine della serata!

Al termine è stato comunicato **l'incasso netto complessivo pari a € 1.450 che verrà interamente devoluto a favore del Projeto Legal.**

E' stato un conto molto semplice da fare in quanto non ci sono state spese perché tutti gli organizzatori hanno generosamente contribuito accollandosi tutti gli acquisti del materiale necessario.

E' stata una serata molto piacevole all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.

GRAZIE A TUTTI



«Ogni popolo guardi il dolore dell'altro. E la pace sarà vicina»

15 settembre 2024 - piazza dell'Isolotto

di Raffaele Palmisano

Nel Corriere della Sera del 27 Agosto 2003, il cardinale Carlo Maria Martini sostiene: "Ciò che sempre più ascolto dentro di me non è soltanto il dolore, lo sdegno, la riprovazione, che si estende a tutti gli atti di violenza, da qualunque parte provengano. È una parola più profonda e radicale, che abita nel cuore di ogni uomo e donna di questo mondo: non fabbricarti idoli!

Tra essi vi sono gli idoli della violenza, della vendetta, del potere (politico, militare, economico...) sentito come risorsa definitiva e ultima. E' l'idolo del volere stravincere in tutto, del non voler cedere in nulla, del non accettare nessuna di quelle soluzioni in cui ciascuno sia disposto a perdere qualche cosa in vista di un bene complessivo. Questi idoli, anche se si presentano con le vesti rispettabili della giustizia e del diritto, sono in realtà assetati di sangue umano.

"Ricordo, scrive il cardinale Martini, la frase con cui alcuni giovani ex - terroristi degli anni '80 cercavano di descrivere come avessero potuto sparare e uccidere: "non vedevamo più il volto degli altri". Le violenze che si scatenano oggi in tante parti del mondo sono il segno che c'è un'adorazione di questi idoli e che essi ripagano con la loro moneta distruttrice chiunque renda loro omaggio. Chi ha fiducia solo nella violenza e nel potere prima o poi tende a eliminare e distruggere l'altro e alla fine distrugge se stesso".

Vi sono persone e gruppi che se ne nutrono come di un veleno che mentre tiene in vita insieme uccide. Per superare l'idolo dell'odio e della violenza è molto importante imparare a guardare al dolore dell'altro. La memoria delle sofferenze accumulate in tanti anni alimenta l'odio quando essa è memoria soltanto di se stessi, quando è riferita esclusivamente a sé, al proprio gruppo, alla propria giusta causa. Se ciascun popolo guarderà solo al proprio dolore, allora prevarrà sempre la ragione del risentimento, della rappresaglia, della vendetta. Ma se la memoria del dolore sarà anche memoria della sofferenza dell'altro, dell'estraneo e persino del nemico, allora essa può rappresentare l'inizio di un processo di comprensione. Dare voce al dolore altrui è premessa di ogni futura politica di pace.

Chi si considera nonviolento non è un'anima bella che immagina un mondo ideale privo di conflitti, e si sottrae persino all'idea di prendere posizione di fronte ad essi. Il nonviolento cerca di vedere con chiarezza la dinamica dei conflitti, prende una posizione contro l'ingiustizia, contro l'aggressore, ma cerca tutti i mezzi possibili per scongiurare un'inutile escalation del conflitto, esplorando le possibili soluzioni precedenti e alternative alla rottura e alla guerra.

CONTRO L'ASSUEFAZIONE ALLA GUERRA: RESTIAMO UMANI

di Bruno D'Avanzo

Non è un caso se nel manifesto che abbiamo preparato per l'incontro di questa sera riportiamo le parole di padre Ernesto Balducci SE VUOI LA PACE, PREPARA LA PACE.

E' un'espressione che richiama l'I CARE di don Lorenzo Milani, l'esatto opposto del motto fascista ME NE FREGO.

Quest'ultima espressione così violenta, così irrispettosa dei diritti dell'altro, anche se accolta in toto da un'esigua minoranza, viene tuttavia introiettata subdolamente da un gran numero di persone.

Il cancro del neoliberalismo, un sistema che genera morte, come afferma papa Francesco, non solo ha conseguenze nefaste per gran parte della popolazione sul piano economico, ma avvelena le menti, rende egoisti e insensibili.

Ma si può restare indifferenti di fronte alla guerra?

Lo sappiamo, il nostro è un andare contro corrente perché di fatto, oggi, chi prepara la guerra e la vince impone la sua pace, fondata sul disprezzo e lo sfruttamento dell'altro.

Tra gli innumerevoli conflitti armati che insanguinano la terra, quelli più vicini a noi, in Ucraina come in Medio Oriente (tutti gli altri, sanguinosissimi, ci arrivano come echi lontane), li vediamo mattina e sera in diretta TV come eventi naturali.

Non si tratta dunque, da parte degli autori di tanta morte e distruzione, di nascondere i propri crimini, ma di darne una visione edulcorata, giustificatoria, stravolgendo la verità dei fatti.

Ma come si fa ad accettare l'ineluttabilità di conflitti che potrebbero degenerare in una conflagrazione nucleare?

Dopo Hiroshima e Nagasaki la guerra atomica sembrava impossibile, un tabù per l'umanità.

Oggi sembra che non sia più così. Ai conflitti che abbiamo sull'uscio di casa tanta gente sta facendo l'abitudine. La guerra crea assuefazione, come una droga. Stiamo abbassando il nostro livello di umanità.

Questa triste considerazione della realtà non deve però toglierci la speranza che le cose possano cambiare. E' ben vero che il dominio dei media da parte dei signori della guerra – la guerra è sempre un buon affare per chi produce e vende le armi e per gli stessi governi che contano di avvantaggiarsi attraverso i conflitti - è schiacciante, e pertanto le nostre voci sembrano una goccia d'acqua nell'oceano. E tuttavia dobbiamo essere consapevoli di non essere soli, che milioni di donne e uomini in tutto il mondo, e anche nel nostro Paese, conducono le nostre stesse lotte.

E allora, rivolgendoci a tutte le parti in conflitto, urliamo a gran voce "Che tacciano le armi, trattate".

Restiamo umani.